

9. Complementarietà, coerenza e conformità del PSL

9.1 Premessa: il disegno politico dello sviluppo a livello locale

La coerenza e la complementarietà tra il PSL e le politiche di sviluppo condotte a livello europeo, nazionale, regionale e locale sono un aspetto fondamentale del PSL del GAL Alto Bellunese.

Le sinergie e l'integrazione tra le diverse politiche e i diversi strumenti finanziari sono facilitate, nell'area dell'Alto Bellunese, dalla presenza delle **tre Intese Programmatiche d'Area (IPA)**, redatte ai sensi dell'art. 25, comma 5 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 35 "Nuove norme sulla programmazione", le quali rappresentano il disegno politico dello sviluppo locale e sono espressione della programmazione decentrata della Regione del Veneto. L'IPA del Cadore Centrale, l'IPA delle Dolomiti Venete e l'IPA del Comelico e Sappada sono state formalmente riconosciute dalla Giunta regionale del Veneto con deliberazione n. 3517 del 6.11.2007, e nel mese di luglio 2008 hanno presentato alla medesima Giunta Regionale altrettanti "Documenti programmatici d'area" per il triennio 2008-2010, i quali si articolano attorno a **obiettivi e priorità comuni e condivisi a livello di area vasta**.

Tali obiettivi e priorità sono coerenti con quelli della nuova fase di programmazione, nazionale, comunitaria e regionale, per il periodo 2007-2013.

In tale contesto, quindi, **il PSL è uno degli strumenti di attuazione del disegno politico dello sviluppo delineato dalle IPA**, assieme agli altri strumenti di programmazione, anche finanziaria, regionale, nei quali sono presenti anche altri progetti integrati di sviluppo locale, quali i "distretti culturali evoluti" previsti dal POR 2007-2013 - Parte FESR.

L'integrazione e la coerenza tra i diversi strumenti sono, quindi, perseguite dal PSL sia a livello strategico di definizione di obiettivi e politiche, che a livello operativo, di ricerca degli strumenti in grado di dare concreta attuativi alle scelte compiute.

9.2 Il passaggio dal Piano di sviluppo locale Leader+ (2000-2006) al programma di sviluppo locale 2007-2013

Il PSL del GAL Alto Bellunese presenta diverse misure ed azioni che proseguono, consolidano e sviluppano azioni già intraprese nell'ambito del PIC Leader+, come già evidenziato nelle singole schede-misura descritte nel precedente cap. 5.

In particolare, la linea strategica di intervento n. 1 del PSL che contiene misure e azioni per promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile che riguardano il sostegno alle imprese, alle piccole infrastrutture e alla promozione turistica, sviluppa nuove iniziative e progetti lungo un filone già tracciato dal precedente Piano di sviluppo locale del GAL Alto Bellunese attraverso le subazioni 5 “Aiuti agli investimenti delle piccole imprese turistiche e agrituristiche”, 6 “Sostegno alle infrastrutture turistiche di minori dimensioni” e 7 “Marketing territoriale integrato”.

La linea strategica di intervento n. 2 del PSL, laddove promuove misure e azioni per la tutela, la messa a sistema, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio naturale e culturale dell’area, si pone in linea di continuità con le subazioni 2 “Salvaguardia e valorizzazione degli elementi di tipicità costruttiva ed insediativa dell’Alto Bellunese”, 3 “Sistema museale territoriale dell’Alto Bellunese”, 4 “Valorizzazione ambientale e paesaggistica dell’Alto Bellunese” del piano di sviluppo locale 2000-2006.

Infine, del tutto nuova, rispetto alla precedente programmazione dello sviluppo rurale risulta la linea strategica di intervento n. 3 che prevede azioni di sostegno alle imprese agricole e ai settori produttivi connessi, per lo sviluppo di attività economiche sostenibili in ambito agricolo, artigianale, sociale e culturale.

9.3 Coerenza, complementarità e conformità del PSL con la programmazione locale

Nei precedenti prf. 4.4.1 e 4.4.2 sono stati indicati i principali strumenti di programmazione locale che interessano il territorio del GAL Alto Bellunese, rispetto ai quali il PSL intende essere coerente e complementare.

Il PSL, oltre a far propri gli obiettivi di sviluppo enunciati nei vigenti Piani pluriennali di sviluppo socio-economico delle cinque Comunità montane dell’area, contiene misure e azioni che attuano una serie di direttive del **Piano strategico** e del **Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)** della Provincia di Belluno. Ci si riferisce, in particolare, ai seguenti **progetti strategici** delineati dal PTCP, che possono trovare nel PSL un impulso, anche finanziario, all’attuazione:

Ambiti urbano e servizi:

- Progetto multifunzionalità dei poli specializzati alla persona, al malato, al cittadino progetto strategico rispetto al quale il PSL attiva la **misura 321** “Servizi essenziali per la popolazione e l’economia locale”;

Sistema ambientale:

- Gestione coordinata e semplificata del sistema vincolistico nelle aree SIC e ZPS e all'interno del Parco Nazionale delle Dolomiti bellunesi e del Parco Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo;
- Progetto Piave e progetto Cismon che prevedono una gestione sostenibile della risorsa acqua, la salvaguardia dell'ambiente idrico, attraverso la pianificazione per il risanamento e la riqualificazione strutturale e paesaggistica (Sperimentazione nel tratto Belluno – Soverzene);
- Candidatura delle Dolomiti a Patrimonio Mondiale Naturale (UNESCO)

progetti strategici rispetto ai quali il PSL attiva la **misura 323/a Azione 3** “Paesaggio rurale” e la **misura 227** “Investimenti forestali non produttivi”;

Sistema storico-culturale:

- Progetto rete culturale, che comprende la “rete museale”, “il progetto Archeologia” e il potenziamento del “Sistema Provinciale delle biblioteche”.
- Progetto Alta formazione con l'apertura di un centro di formazione per la sicurezza idrologica e la collaborazione per ospitare, in Provincia, corsi di laurea o centri di ricerca soprattutto nell'ambito ambientale

progetti strategici rispetto ai quali il PSL attiva la **misura 323/a Azione 4** “Valorizzazione culturale” con la finalità di completare il sistema museale dell'Alto Bellunese, nonché le misure di salvaguardia del patrimonio storico e culturale e destina risorse alla formazione, attivando la **misura 111. Azione 1** “Formazione e informazione per gli addetti del settore agricolo, alimentare e forestale” e la **misura 331. Azione 1** “Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali”

Sistema produttivo e tecnologico:

- Rete bellunese delle strutture di supporto alle imprese;
- Trasformazione del polo industriale di Longarone in un'area di ricerca e sviluppo, come baricentro della rete per l'innovazione estesa verso l'asse Agordino e l'asse Cadore;
- Distretto dell'occhiale di Agordo, di Longarone e del Cadore: cooperazione produttiva di qualità;
- Progetto attrazione talenti e competenze;
- Meta-distretto del costruire in montagna;
- Filiera del legno;

- Progetto di piano operativo del turismo

progetti strategici rispetto ai quali il PSL attiva la **misura 312. Azione 1** “Microimprese” di sostegno all’autoimprenditorialità;

Sistema produttivo – agricoltura:

- Ambiti per la prioritaria attivazione di Programmi Integrati d’Area (P.I.A.): Basso Agordino, Centro Cadore, Comelico, Zoldano, Val Biois (fino a Cencenighe), San Vito e Pieve di Cadore (bassa Valboite);

- Distretto rurale della Provincia di Belluno

progetti strategici rispetto ai quali il PSL attiva la **misura 121** “Ammodernamento aziende agricole” e la **misura 123** “Accrescimento valore aggiunto prodotti agricoli” di sostegno alle imprese agricole e agroindustriali, nonché le misure in materia di diversificazione, quali la **misura 311. Azione 2** “Sviluppo ospitalità agrituristica”.

9.4 Coerenza, complementarietà e conformità del PSL con la programmazione regionale, nazionale e comunitaria

La coerenza e la complementarietà del PSL con la programmazione regionale è valutata soprattutto con riferimento alla **programmazione regionale relativa all’attuazione delle politiche comunitarie “a gestione concorrente”**, in particolare alla politica di coesione economica e sociale, i cui programmi rappresentano risorse finanziarie rilevanti per l’area del GAL Alto Bellunese.

Il GAL, in sede di attuazione del PSL, assicurerà il rispetto della complementarietà e dell’integrazione dei singoli interventi con quelli previsti da altri fondi e interventi, con specifico riferimento alle **condizioni di demarcazione** stabilite dal PSR per il Veneto 2007-2013, in particolare nell’ambito del cap. 10 e nelle sezioni dedicate delle schede-misura.

Oltre a ciò, in questa sede si intendono evidenziare alcune sinergie tra le misure attivate dal PSL e una serie di progetti, a più ampia scala, che sono programmati per essere realizzati anche mediante il **POR Veneto 2007-2013 per l’obiettivo “Competitività regionale e occupazione” – Parte FESR**.

In particolare, con riferimento all’Asse 1 “Innovazione ed economia della conoscenza” del POR FESR, nel territorio del GAL Alto Bellunese è in corso di attuazione la realizzazione di un polo di innovazione (Multiphysic Lab) che potrà essere di supporto alle nuove imprese

promosse dal PSL mediante la **misura 312. Azione 1** “Microimprese” di sostegno all’autoimprenditorialità.

Con riferimento all’asse 3 “Ambiente e valorizzazione del territorio” del POR FESR, nel territorio del GAL Alto Bellunese è in corso la creazione di un “Distretto culturale evoluto”, nell’ambito del quale potranno essere valorizzati anche gli interventi promossi dal PSL per il completamento del sistema museale, previsto dalla **misura 323/a Azione 4**, e la conservazione del patrimonio storico-culturale locale, previsto dalla **misura 323/a Azione 2**.

Le misure di formazione previste dal PSL riguarderanno iniziative di integrazione e completamento dei più vasti corsi di formazione condotti nell’ambito del **POR Veneto 2007-2013 per l’obiettivo “Competitività regionale e occupazione” – Parte FSE**.

Infine, le misure di cooperazione previste dal PSL con altri GAL europei, si integreranno con i numerosi progetti che lo stesso GAL Alto Bellunese ha in fase di predisposizione soprattutto nell’ambito del Programma operativo di **cooperazione transfrontaliera “Italia-Austria” 2007-2013** per l’obiettivo “Cooperazione territoriale europea”, ma anche nell’ambito dei **quattro programmi operativi di cooperazione transnazionale** (Spazio Alpino, Europa Centrale, Europa Sudorientale, Mediterraneo).

Solo per fare un esempio, è stato elaborato e presentato alla competente Autorità di gestione nell’ambito del PO Italia-Austria 2007/2013 un progetto di cooperazione denominato “TRANSMUSEUM - Rete museale transfrontaliera per la promozione dello sviluppo sostenibile” promosso dalla Comunità Montana Centro Cadore a cui partecipano la Regione del Veneto, la Regione Friuli Venezia Giulia - Centro di Catalogazione, la Comunità Montana delle Carnia e il Gal Regio L Tirolo: tale progetto creerà un volano di sviluppo per la rete museale dell’Alto Bellunese, il cui completamento, come si è più volte ricordato, è uno degli obiettivi della **misura 323/a Azione 4** del PSL.

9.5 Rispetto delle politiche comunitarie

In sede di attuazione del PSL, il GAL assicurerà il rispetto:

- delle disposizioni del Trattato CE e degli atti emanati in virtù dello stesso;
- delle politiche comunitarie, in particolare quelle riguardanti:
 - le regole di concorrenza;
 - le norme concernenti l’aggiudicazione degli appalti pubblici;
 - la tutela e il miglioramento dell’ambiente;

- la politica agricola comune
- l'eliminazione delle ineguaglianze e la promozione della parità tra uomini e donne;
- gli obblighi in materia di informazione e pubblicità.

9.6 Impatto sull'ambiente

La sostenibilità ambientale è il principio-guida di tutte le linee di intervento e le azioni previste dal PSL, sia nel campo delle infrastrutture materiali e immateriali, che in quello del sostegno alle attività produttive.

Tale principio è perseguito attraverso un'integrazione degli aspetti ambientali e di sostenibilità negli obiettivi specifici e nelle linee di intervento. La strategia mira a ridurre le esternalità ambientali negative, minimizzando gli impatti ambientali, migliorando la sostenibilità nell'utilizzo delle risorse naturali, promuovendo l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili e/o di tecniche tradizionali a basso impatto, pianificando gli interventi in funzione delle capacità di carico dell'ambiente.

Il miglioramento del contesto ambientale, la valorizzazione delle risorse naturali e la promozione di uno sviluppo che coniughi gli aspetti economici, sociali e ambientali, sono gli elementi che caratterizzano la strategia del programma anche alla luce degli obblighi generali assunti dall'Italia mediante la sottoscrizione e la ratifica della "Convenzione per la Protezione delle Alpi", firmata il 7 novembre 1991 da Italia, Francia, Germania, Austria, Svizzera, Slovenia, Liechtenstein, Monaco e dalla Commissione delle Comunità europee.

Gli interventi oggetto di finanziamento nell'ambito del PSL dovranno altresì essere coerenti con gli obiettivi della politica comunitaria nel settore dell'ambiente di cui all'articolo 174 (ex articolo 130 R) del Trattato CE, nonché alla Decisione n. 1600/2002/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 luglio 2002, che istituisce il sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente.

Dovrà essere assicurato da parte dei soggetti attuatori dei singoli interventi il rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia ambientale.

In particolare, qualora i singoli interventi del programma di sviluppo locale presentino incidenze significative su un sito di importanza comunitaria (SIC) o su una zona di protezione speciale (ZPS), essi dovranno essere oggetto di una opportuna valutazione di incidenza ambientale, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21

maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, nonché della direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, secondo le modalità di cui alla DGR Veneto 10.10.2006, n. 3173. recante “Nuove disposizioni relative all’attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative”.

10. Approccio partecipativo e comunicazione

10.1 Modalità di coinvolgimento attivo e di informazione

Nella fase di adeguamento delle forme organizzative del GAL e di elaborazione del PSL sono state attuate numerose iniziative volte a favorire la partecipazione attiva sia dei soci del GAL che di cittadini, imprese, enti e associazioni operanti nel territorio.

Già all’indomani dell’approvazione del PSR per il Veneto 2007-2013, avvenuta il 17.10.2007, il GAL ha avviato una serie di **attività propedeutiche di informazione e formazione** con l’intento di informare e formare gli associati sulle modalità attuative dell’”approccio Leader” nella programmazione 2007-2013. Tali iniziative sono state rivolte ai soci (sub allegato 5.1 del PSL), ma anche agli enti locali e alle associazioni operanti nell’area, e sono risultate funzionali anche alla fattiva partecipazione del GAL Alto Bellunese ai tavoli di partenariato promossi dalla Regione del Veneto in vista della elaborazione del bando regionale di selezione dei PSL e dei GAL.

Successivamente alla pubblicazione del bando regionale, il GAL ha intensificato le iniziative di diffusione delle informazioni, di formazione e di confronto con le collettività locali, al fine di favorire la massima partecipazione nella elaborazione del PSL.

A tal fine, in data **22 maggio 2008** il GAL ha pubblicato sul proprio sito web e inviato all’Autorità di gestione del PSR per il Veneto 2007-2013, l’**elaborato base di PSL**, portando a compimento una fase di consultazione pubblica avviata da mesi e che si è conclusa, ufficialmente, il 18 giugno 2008.

L’elaborato base di PSL del GAL Alto Bellunese, approvato dall’assemblea dei soci del GAL il 12 maggio 2008, è stato un documento preliminare alla definitiva elaborazione del PSL molto avanzato e completo, contenente la descrizione della composizione e della struttura del GAL e dell’ambito territoriale designato, e riportante un’approfondita analisi dei punti di forza e di debolezza, sulla cui base sono state altresì presentate le caratteristiche principali